



**Comune di Padova**

**Consiglio Comunale**

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 NOVEMBRE 2015**

**Seduta n. 13**

L'anno duemilaquindici, il giorno due del mese di novembre, alle ore 15.10, convocato su determinazione del Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale:

il Sindaco BITONCI MASSIMO è presente

ed i Consiglieri

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	PELLIZZARI BELLORINI VANDA	P	
2.	MENEGHINI DAVIDE	P	
3.	RUSSO RICCARDO	P	
4.	SODERO VERA	P	
5.	FASOLO STEFANO detto Badole	P	
6.	FAMA FRANCESCO	P	
7.	SCHIAVO SIMONE		A
8.	BEGGIO ELISABETTA	P	
9.	AGGIO ALESSANDRO	P	
10.	NOLLI MARIA LUISA	P	
11.	BIANZALE MANUEL	P	
12.	PASQUALETTO CARLO	P	
13.	LODI NICOLA	P	
14.	TURRIN ENRICO	P	
15.	MAZZETTO MARIELLA	P	
16.	FAVERO DAVIDE	P	
17.	PIETROGRANDE FEDERICA	P	
18.	FORESTA ANTONIO		A
19.	SAIA FERNANDA	P	
20.	CRUCIATO ROBERTO	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21.	MICALIZZI ANDREA	P	
22.	ZAMPIERI UMBERTO	P	
23.	BEDA ENRICO	P	
24.	PIRON CLAUDIO	P	
25.	BERNO GIANNI	P	
26.	COLONNELLO MARGHERITA	P	
27.	BETTIN MASSIMO	P	
28.	FIORE FRANCESCO	P	
29.	DALLA BARBA BEATRICE	P	
30.	SILVA JACOPO		A
31.	ALTAVILLA GIULIANO	P	
32.	BETTO FRANCESCA	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 30, assenti n. 3 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Federica Pietrogrande. Partecipa il Segretario Generale Lorenzo Traina.

Sono presenti gli Assessori:

MOSCO ELEONORA	P	BRUNETTI ALESSANDRA	A
SAIA MAURIZIO	P	BUFFONI MARINA	A
BOTTON PAOLO	P	CAVATTON MATTEO	P
RAMPAZZO CINZIA	P	LUCIANI ALAIN	P
GRIGOLETTO STEFANO	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) TURRIN ENRICO

2) ALTAVILLA GIULIANO

## I N D I C E

Presidente Pietrogrande.....	1647
Consigliere Micalizzi (PD) .....	1647
<b>Argomento n. 95 o.d.g.....</b>	<b>1650</b>
<b>"Modifica degli articoli 12, 20, 21, 50 e 55 dello Statuto comunale".</b>	
Presidente Pietrogrande.....	1650
Segretario Generale Dott. Traina .....	1653
Presidente Pietrogrande.....	1653
Segretario Generale Dott. Traina .....	1653
Presidente Pietrogrande.....	1655
Segretario Generale Dott. Traina .....	1656
Consigliere Beda (PD) .....	1657
Consigliere Berno (PD).....	1658
Consigliere Bettin (PD).....	1663
Segretario Generale Dott. Traina .....	1664
Consigliere Zampieri (PD).....	1664
Consigliera Betto (M5S) .....	1667
Consigliere Fiore (Padova 2020) .....	1669
Consigliere Bettin (PD).....	1673
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	1676
Consigliere Piron (PD).....	1677
Consigliere Altavilla (M5S).....	1680
 Appello nominale.....	 1683
 Consigliera Colonnello (PD).....	 1683
Consigliere Bianzale (FI) .....	1685
Consigliere Micalizzi (PD) .....	1686
Consigliere Bettin (PD).....	1689
Consigliere Foresta (Rifare Padova) .....	1692
Consigliere Micalizzi (PD) .....	1694
Assessore Grigoletto .....	1696

Presidente Pietrogrande.....	1701
Appello nominale.....	1702



LEGENDA SIGLE:

Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco	Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco	PD
Forza Italia - Berlusconi per Padova	FI	Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco	Padova 2020
Lega Nord Liga Veneta Padova	LN-LV	Con Ivo Rossi Sindaco per Padova	Con Rossi per PD
(Ri)fare Padova - Saia Sindaco	Rifare Padova	Movimento5Stelle - BeppeGrillo.it	M5S
Nuovo Centro Destra - Saia Sindaco - PPE - UDC	NCD-UDC-PPE		

Presidente Pietrogrande

Buongiorno. Prego i Consiglieri di accomodarsi.

Bene. Cominciamo con l'appello. Prego.

*(Appello nominale)*

Bene, abbiamo il numero legale.

Comunico che il Consigliere Schiavo arriva alle 19.00 e nessun altro si è giustificato.

Vi comunico che con delibera di Giunta 672 del 13 ottobre scorso è stata prenotata la spesa di 48.742,23, con prelievo dal fondo di riserva, per la fornitura delle attrezzature per la palestra della scuola primaria Lambruschini.

Vi comunico, inoltre, che con delibera di Giunta 713 del 27 ottobre scorso è stata prenotata la spesa di 120.000 euro, con prelievo sempre del fondo di riserva, per l'erogazione di un contributo ad Assindustria Sport Padova per l'organizzazione della Maratona di Sant'Antonio e del meeting di Atletica 2015.

Nomino scrutatori il Consigliere Turrin, va bene? Il Consigliere Altavilla? Va bene.

Procediamo con il primo ordine del giorno.

*(Intervento fuori microfono)*

Prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Grazie, Presidente. Sì, volevo chiedere una cosa, gentilmente: il Regolamento del Consiglio comunale al Capo III vede una serie di articoli – il 17, il 18, il 19 e il 20 – in cui si parla delle interrogazioni e disciplina lo

strumento delle interrogazioni come strumento attraverso il quale i Consiglieri comunali nella prima ora di Consiglio comunale possono interpellare la Giunta o il Sindaco e fare domande rispetto a questioni di attualità, rispetto all'impegno dell'Amministrazione comunale su un tale punto.

Bene, oggi com'è noto – l'abbiamo visto nella convocazione che è arrivata in cassetta a tutti i Consiglieri, e l'abbiamo appreso all'ultima riunione della Capigruppo – le interrogazioni non sono state previste in questa seduta di Consiglio comunale, e non è la prima volta che questo accade.

Noi riteniamo che questo sia, oltre ad un cattivo segnale di democrazia e scarsa propensione al confronto che da molto tempo purtroppo in quest'Aula si respira, che sia un atteggiamento fortemente limitativo del dibattito qui dentro.

Faccio solo un esempio: oggi ci sono dei cittadini, qui, che possono parlare solo con l'esposizione di cartelli, ma non può essere rivolta per esempio una domanda all'Amministrazione comunale per soddisfare, per esempio, l'interesse e le richieste di alcuni di questi. Sono cittadini che vengono da Terranegra, vedo anche dei cittadini di via San Francesco.

Tante sono le questioni che oggi da questi banchi avremmo voluto sollevare dalle interrogazioni, ma che non è possibile fare.

Quindi io nel chiedere se questa...

*(Intervento fuori microfono)*

Scusi, Presidente, se può moderare il Sindaco e dirgli di stare in silenzio. Nel chiedere se questa prassi, oltre a non essere consueta, è nei Regolamenti, io, Sindaco, visto che ride, e visto che si avvicina il Natale, le voglio fare un dono, guardi, le voglio fare un dono, le regalo questa.

Guardi, questa qui...

*(Voci confuse)*

...questa qui – adesso gliela porto – non è una museruola, come probabilmente lei è portato a pensare, ma è una mascherina per coprirsi dall'inquinamento.

Io oggi gliela porto come segno anche... come dire, le do un segnale come ricordo, perché oggi volevo interrogarla sui temi ambientali di questa città. Non lo posso fare, le lascio un presente a memoria di questo.

Vorrei – dopo il conforto del Segretario – che dalla prossima seduta del Consiglio comunale in poi in quest'Aula – come ormai succede da sempre – si possa, nella prima ora prevista di discussione, procedere anche con le interrogazioni.

Glielo porto, e lei così mi dice tutto quello che vuole.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere.

Allora, rilevo innanzitutto che non è assolutamente vero che le interrogazioni di norma vengono...

*(Interventi fuori microfono)*

Consigliere, la prego di accomodarsi. Grazie.

Dicevo, innanzitutto non è assolutamente vero che le interrogazioni vengono sospese nel Consiglio, è una decisione relativa a questo Consiglio comunale perché, come vedete, all'ordine del giorno c'è la revisione dello Statuto, che è un argomento particolarmente corposo, che porterà via molto tempo alla seduta del Consiglio; è inoltre previsto all'ordine del giorno il secondo assestamento, la delimitazione d'ambito di via Facciolati. L'ordine del giorno è chiaro a tutti i Consiglieri ed è stato votato in Capigruppo.

Detto questo procedo con il primo ordine del giorno. L'ordine del giorno 95 è la “Modifica degli articoli 12, 20, 21, 50 e 55 dello Statuto comunale”. Illustro la proposta.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 95 o.d.g.**

OGGETTO: Modifica degli articoli 12, 20, 21, 50 e 55 dello Statuto comunale.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 95 dell'o.d.g..

Presidente Pietrogrande

Cari Consiglieri, com'è noto, stiamo procedendo alla revisione dello Statuto comunale. Gli articoli che vengono all'esame dello Statuto sono diversi e sono...

*(Interventi fuori microfono)*

Consigliere Micalizzi, allora, glielo dico una volta per tutte: ai sensi dell'articolo 13, 14, del Regolamento del Consiglio comunale la ammonisco e la invito ad assumere un diverso contegno; qualora lei non le faccia le devo interdire la parola.

*(Intervento fuori microfono)*

Consigliere Micalizzi, le ho detto che ai sensi dell'articolo 14 la richiamo al Regolamento; se lei non intende rispettarlo le devo interdire la parola.

Stavo dicendo che stiamo all'esame della revisione dello Statuto. Viene esaminato l'articolo 20 e 21 dello Statuto, che prevedeva...

*(Interventi fuori microfono)*

Consigliere Micalizzi, guardi che non glielo ripeto. Le interdico la parola. Se lei non vuole, visto che impedisce la discussione, devo interdirle la parola.

Stavo dicendo che sono all'esame del Consiglio quest'oggi gli articoli 20 e 21.

A seguito della legge 191/2009, come voi sapete, sono state soppresse le Circoscrizioni di decentramento e, pertanto, il Consiglio comunale quest'oggi è chiamato a modificare gli articoli 20, che prevedevano le Consulte di Quartiere, che non sono mai stata attivate, e viene quest'oggi proposta la sostituzione con i Comitati di Quartiere, che sono degli organismi di partecipazione che consentono ai cittadini di rivolgersi a tali organismi per esaminare problematiche inerenti ai quartieri.

Il secondo aspetto che viene investito dalla riforma dello Statuto è quello relativo alle competenze di Sindaco e Giunta. In particolare, seguendo l'orientamento preposto dalla Cassazione e dal Consiglio di Stato, si propone al Consiglio comunale di consentire al Sindaco di costituirsi o di promuovere un'azione davanti agli organi, quali il Giudice di Pace e la Commissione Tributaria senza previa autorizzazione e delibera di Giunta.

E' un orientamento che, come dicevo, è già stato espresso dalla Cassazione in modo costante, ma naturalmente abbisogna di un adeguamento dello Statuto, e questo naturalmente consente una semplificazione delle procedure, nonché un risparmio di costi.

Infine, la possibilità alla Giunta di istituire degli organismi consultivi senza oneri per l'Amministrazione, che non siano di competenza degli altri organi.

Ed infine, l'ultimo rilievo riguarda la possibilità per il Sindaco di conferire incarichi ai Consiglieri che riguardino incarichi di collaborazione inerenti a una determinata materia, oppure a progettualità specifiche.

Questi sono i tre aspetti dello Statuto che vengono investiti dalla proposta di modifica che quest'oggi vi viene presentata.

A questo punto dichiaro aperta la discussione.

Mi sono pervenute al tavolo delle questioni sospensive, che naturalmente, poiché stavo illustrando la delibera, non ho visto.

Allora, rispetto...

*(Intervento fuori microfono)*

Consigliere Micalizzi, non ho capito.

*(Intervento fuori microfono)*

Sono stata molto chiara.

*(Interventi fuori microfono)*

Allora, esaminiamole.

Bene, ho esaminato le mozioni sospensive, naturalmente sono tutte inammissibili perché formulate fuori...

*(Voci confuse)*

Se avete pazienza adesso io vi illustrerò il motivo.

Rispetto alla mozione sospensiva n. 1 viene chiesta una valutazione di opportunità circa l'elaborazione di approvazione separata di alcuni articoli dello Statuto destinati a disciplinare Istituti diversi. Questa è la richiesta da parte dei Consiglieri Altavilla e Betto.

Io ritengo che la mozione presentata sia inammissibile, dal momento che fa una valutazione di opportunità e non di merito.

Ad ogni modo, passo la parola anche al Segretario Generale per

un'interpretazione autentica. Prego.

Segretario Generale Dott. Traina

Sì, per confermare quanto la Presidente ha anticipato, vale a dire che lo Statuto, e il Regolamento soprattutto, sono chiari, in quanto ci vogliono presupposti formali, che nella fattispecie mancano, per l'opportunità non è un presupposto formale, o imprecisione dell'oggetto, che non mi pare sia il caso, i requisiti normativi neppure.

Per cui, da un punto di vista tecnico come tale è inammissibile.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Segretario.

Passiamo alla mozione sospensiva n. 2. E' stata proposta dal Capogruppo del PD, Consigliere Zampieri, che chiede la sospensione della discussione fino alla convocazione di una nuova seduta della Commissione Statuto, che si svolgerà – dice il Consigliere – venerdì 6 novembre.

Allora, rispetto a questo, naturalmente, ho già anticipato la mia decisione di inammissibilità, e ve la motivo. La Commissione Statuto in merito alla revisione dello Statuto è stata convocata in questi mesi numerose volte, ho cominciato a luglio, l'ho convocata poi a settembre due volte, ad ottobre tre volte. Abbiamo esaminato la proposta in modo diffuso e approfondito. Peraltro è peculiare che il Consigliere Zampieri mi dica che la Commissione si svolgerà venerdì 6 novembre, dal momento che io non l'ho assolutamente convocata.

Anche in questo caso, naturalmente, per un'interpretazione autentica passo la parola al Segretario Generale. Prego.

*(Interventi fuori microfono)*

Segretario Generale Dott. Traina

Sì, sì, il microfono è aperto. Ripeto, è di tutta evidenza che si fa

riferimento che non è stata possibile trovare un'intesa tra i Gruppi consiliari costituiti, a causa della comprensibile inesperienza della Presidente, evidentemente queste sono tutte motivazioni non giuridiche...

*(Interventi fuori microfono)*

Zampieri... Zampieri... Siamo in Consiglio comunale, ci sono delle regole, cerchiamo di rispettare le regole.

*(Interventi fuori microfono)*

Benissimo. Allora...

*(Interventi fuori microfono)*

Micalizzi, vuole parlare? Prego.

*(Intervento fuori microfono)*

E allora non parli. Allora non parli. Micalizzi, allora non parli. Scusate, abbiate pazienza.

*(Interventi fuori microfono)*

Il documento... chiedo scusa, il documento formale, che costituisce sostanza della richiesta di sospensione, afferma testualmente "comprensibile inesperienza della Presidente" e "che un supplemento di discussione tra i Capigruppo".

La discussione deve essere ancora aperta, si apra pure la discussione nel merito consiliare, mi risulta, io stesso ho partecipato a diverse Conferenze dei Capigruppo che hanno ampiamente discussa la materia, per cui il dato

testuale, formale, non è legittimante da un punto di vista tecnico per una richiesta e per un'ammissibilità di sospensione.

Ripeto, non si può sospendere un Consiglio comunale per "comprensibile – non ripeto ulteriormente – della Presidente", "supplemento di discussione".

Questo vale per il Consiglio comunale di 3.000 anime, come per il Consiglio comunale di 3 milioni di abitanti.

Il Consiglio comunale è – ci è stato ricordato in questi giorni – un luogo sacro della democrazia, di fronte alla...

*(Intervento fuori microfono)*

Mi permetta. Di fronte alla sacralità della democrazia non è ammissibile che si sospenda un Consiglio comunale per queste motivazioni.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, dottor Traina. Ma naturalmente tutti prenderanno atto delle violenze verbali e delle inaudite offese che vengono perpetrate dall'opposizione, però d'altronde ne prendo atto.

Affrontiamo la mozione sospensiva n. 3. Anche in questo caso, purtroppo, devo mio malgrado dichiararle l'irricevibilità, dal momento che chiede la sospensione della discussione fino all'avvenuta approvazione della legge di stabilità "per verificare adeguatamente che la stessa non introduca novità normative che possono essere in contrasto con quelle attualmente contenute in delibera".

Ora, mi pare evidente la risibilità della richiesta del Consigliere Zampieri, perché non rispetta i criteri previsti, anche perché, com'è noto, le normative, quando vengono introdotte, cominciano ad avere efficacia dal momento in cui vengono introdotte.

Comunque, anche in questo caso, per mero tuziorismo, chiedo al Segretario, dottor Traina, di fare un'interpretazione conforme alla legge. Grazie.

Segretario Generale Dott. Traina

Mah, com'è noto... ha già detto il Presidente, com'è noto sapete che la legge di stabilità nel nostro ordinamento ha contenuto prevalentemente, se non essenzialmente, contabile, finanziario e di programmazione economica, stabilendo il tetto...

*(Intervento fuori microfono)*

Chiedo scusa. Ecco. E' vero che...

*(Interventi fuori microfono)*

Certo. Ecco. E' vero che nella legge di stabilità a volte, in modo surrettizio – direbbero i giuristi – sono state inserite delle norme, però diciamola tutta, questo appartiene alla patologia dell'ordinamento, perché? Perché...

*(Intervento fuori microfono)*

Certo. Perché è anche prassi che la legge di stabilità in Italia si faccia tra Natale e Capodanno, e perché la legge...

*(Interventi fuori microfono)*

No, guardi, io mi fermo, per rispetto...

Presidente Pietrogrande

Grazie, dottore. Grazie, dottor Traina.

Nonostante l'opposizione non abbia intenzione di portare avanti una

proficua discussione, dichiaro aperta la discussione. Prego.

Prego, la parola al Consigliere Beda.

**(Entra l'Assessore Buffoni)**

Consigliere Beda (PD)

Buongiorno, Presidente. Anzi, buon pranzo, mi verrebbe da dire, visto che per l'ennesima volta ci convocate ad un orario che mette tutte le persone che lavorano – e capisco siano ancora poche in questo Consiglio comunale – in seria difficoltà perché, non so se lo sapete, ma abbandonare il proprio ufficio, il proprio posto di lavoro alle 14.00 del pomeriggio per venire in Consiglio comunale per chi intende la politica come una passione e non come lavoro è un problema, non solo per noi, ma anche per i nostri datori, o per le nostre attività.

Detto questo, sullo Statuto abbiamo parecchi dubbi rispetto alle modifiche che avete fatto, ma li sottolineiamo, li sottolineeremo, proveremo a cambiarlo con qualche emendamento che abbiamo presentato.

C'è una cosa, però, che vorrei dire rispetto al fatto che avete tolto le interrogazioni dal Consiglio comunale, avete bloccato le Commissioni nonostante le ripetute richieste dei Consiglieri di opposizione, e ci convocate a quest'orario infame, nel tentativo di lasciare i cittadini a casa che, come vedete, sono più forti delle vostre ostruzioni, perché quelli che fanno ostruzionismo in quest'Aula siete voi, voi con il vostro metodo, voi con i vostri strumenti poco utili.

Ne approfitto, visto che ci avete tolto le interrogazioni, per regalare al Sindaco un cartello, c'è scritto “vendesi”, “vendesi”. E' il cartello che troveremo presto sulle vetrine di tanti negozi padovani, vista la vostra intenzione di voler aprire centri commerciali su centri commerciali ancora in città.

Ecco, sotto ci ho messo la scritta “rivolgersi a Massimo Bitonci”, ho messo anche il suo numero di telefono, così i cittadini padovani sapranno a chi rivolgersi quando vedranno le vetrine sfitte e i negozi abbandonati.

Ecco perché in questo intervento vorrei sottolineare come, anche con

questo regalo, voi state facendo chiudere 600 negozi in città, perdere 1.800 posti di lavoro. Che si ricordino i padovani di chi è la responsabilità.

Per quanto riguarda lo Statuto, ripeto, abbiamo parecchi dubbi, ma li affronteremo immediatamente grazie ai nostri emendamenti.

Presidente Pietrogrande

Sì, purtroppo devo richiamarvi, come al solito, a rimanere sul tema della discussione, però naturalmente vedo che l'opposizione ha dei problemi...

*(Interventi fuori microfono)*

La parola a Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Allora, Presidente, dato che le interrogazioni non ci sono state date, io porrò la questione del trasporto pubblico riferito proprio al tema oggetto del dibattito che è, appunto, lo Statuto, relativamente ai cambiamenti dei Quartieri.

Io credo che i Quartieri possano dare importanti contributi sul trasporto pubblico, perché effettivamente in questo mese non c'è stato l'ascolto dei rioni, dei Quartieri, di migliaia di cittadini che...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Berno, purtroppo devo richiamarla...

Consigliere Berno (PD)

Sto parlando dei Quartieri...

Presidente Pietrogrande

...perché lei non sta intervenendo sul tema.

(*Voci confuse*)

Il Regolamento prevede che lei deve rimanere attinente.

Consigliere Berno (PD)

Sto parlando dello Statuto. Lei, veramente, non capisce. Sto parlando dello Statuto. Ho detto che i Quartieri si devono occupare a nostro avviso – ed è questo uno dei temi che poniamo in uno degli emendamenti da me proposto – sul trasporto pubblico, perché il trasporto pubblico sta impattando sui Quartieri, e oggi io avrei proposto un'interrogazione, ma non lo faccio, ma pongo la sottolineatura che il Quartiere dovrebbe avere competenze sul trasporto pubblico, perché ci sono migliaia di cittadini che attraverso i Quartieri in futuro potranno dire la loro sul trasporto pubblico, che oggi assolutamente non viene a essere servito in modo adeguato. E mi fa piacere che ci sia l'Assessore Grigoletto qui ad ascoltare, perché con lui ci stiamo intrattenendo, mi pare, con molti Comitati cittadini che stanno testimoniando il disagio su questo tema.

Il tema è assolutamente pertinente su quanto stiamo oggi dibattendo, perché proprio in forza del fatto che i Quartieri non sono stati attivati in un anno e mezzo di mandato, perché i Quartieri potevano sicuramente essere un elemento di ascolto di questo enorme disagio che oggi c'è, dopo un mese dall'entrata in vigore dei nuovi percorsi e dei nuovi... percorsi, appunto, del trasporto pubblico.

Di conseguenza, la proposta che noi facciamo è proprio quella di coinvolgere anche nella *mission* dei prossimi Comitati di Quartiere i cittadini nel disegnare quelli che sono i percorsi più opportuni, i bisogni effettivi della cittadinanza, ciò che non è stato fatto in occasione di questi cambiamenti.

E ritengo che su questo tema, oltre alle assemblee pubbliche che effettivamente, dopo tanto, l'Assessore Grigoletto ha cominciato a frequentare, i Consigli di Quartiere, o i Comitati di Quartiere, come li volete chiamare, dovranno svolgere un ruolo fondamentale di ascolto e di interfaccia

tra Amministrazione comunale e territorio per, davvero, monitorare i veri bisogni di un territorio.

Questo non è stato fatto. Io credo che se riuscirete ad attivare, speriamo che l'Assessore Buffoni su questo tema finalmente si impegni, perché da un anno e mezzo in qua mi pare che, di fatto, abbia preso un lauto stipendio, senza vederne i risultati, perché noi non vediamo ancora nulla del lavoro da lei svolto, perché lei poteva tranquillamente, un anno e mezzo fa, immediatamente partire. Se eravate convinti di ciò che avete deliberato in Giunta dovevate partire immediatamente, invece siete stati fermi perché probabilmente pensavate di perdere al TAR.

Il TAR probabilmente in questa fase, questa prima fase, non ha ritenuto, come dire, di bloccare l'operazione, ma voi vi siete autobloccati, vi siete autorespinti, e la cosa mi lascia molto molto perplesso. Forse a voi andava bene di stare fermi un anno e mezzo, in modo che il Sindaco potesse fare quello che voleva, però devo evidenziare, Assessore Buffoni, che noi abbiamo pagato, come città, un anno e mezzo di stipendio a lei senza vederne i frutti, e questo è veramente molto grave.

Se lei si fosse impegnata, ad esempio, almeno a monitorare il trasporto pubblico e le istanze dei Quartieri sul trasporto pubblico, lei avrebbe fatto almeno un piccolo servizio a questa città. Lei è stata ferma, e mi dispiace molto che sia stata ferma, perché abbiamo buttato via soldi per un anno e mezzo.

Detto questo, io spero che venga accolto l'emendamento di cui parleremo dopo, insieme a parecchi altri emendamenti, per dare competenze al Quartiere anche sul trasporto pubblico, per aiutare l'Amministrazione a designare quelli che sono i veri bisogni a cui oggi non si è risposto assolutamente in questa prima fase.

Io continuo, nonostante tutto, ad essere fiducioso che l'Assessore Grigoletto, dopo tutte le sollecitazioni che ha avuto, possa porsi in ascolto per raggiungere una scelta condivisa con il territorio per dare risposte e dei correttivi importanti ad alcune linee che, effettivamente – cito il 6, il 2, il 9, il 5 e il 15, eccetera – hanno enormi problemi, ma sono molte ancora.

Quindi, se l'Assessore sarà disponibile, noi saremo contenti di confrontarci, però in quest'anno e mezzo, purtroppo, tutto questo non ha funzionato e, per quanto riguarda il trasporto, non ha funzionato il meccanismo dell'ascolto, che doveva essere il grande impegno che

l'Assessore Buffoni doveva prendersi.

Non l'ha fatto e mi dispiace davvero che questo non sia accaduto, perché era il minimo impegno che le chiedevamo, e invece non è avvenuto, neanche sul trasporto pubblico.

Eppure si sapeva parecchio tempo prima delle modifiche che sarebbero subentrate sulle varie linee, tant'è che i vari Comitati si sono attivati, e non come dice o l'Assessore Grigoletto, o il Sindaco Bitonci che i Comitati si sono attivati perché il PD li ha sollecitati, i Comitati si attivano perché la gente quando va a scuola e non riesce ad arrivare, quando va al lavoro e arriva in ritardo, quando un pensionato con fatica non riesce ad arrivare all'ospedale, quando non riesce a raggiungere decentemente e in sicurezza un trasbordo di un bus, di un treno o di un pullman è evidente che i cittadini si muovono.

Io dico: magari che il PD riuscisse a movimentare tutto di un colpo migliaia e migliaia di cittadini che raccolgono contemporaneamente firme, petizioni, che fanno manifestazioni con 500 persone in una sola mattinata, che riescono effettivamente a mobilitare l'intera città, in tutta la città. Magari, io dico.

Il PD, probabilmente, magari se si impegna riuscirà a mobilitarne anche di più, ma io sottolineo invece che tutto quello che sta nascendo nei Quartieri – e ritorniamo al tema oggetto dell'incontro di oggi – è evidente che si sta movimentando perché, come anche i Comitati qui presenti, i cittadini, in assenza di strumenti che l'Assessore Buffoni doveva attivare, si mobilitano da soli, non è necessario che sia il Partito Democratico, o altri partiti, a mobilitare le persone, le persone quando hanno un bisogno che tocca la vita delle persone quotidianamente, le persone si muovono, le persone si attivano, protestano, si organizzano, cercano di interagire correttamente – sottolineo correttamente – con l'Amministrazione comunale, com'è avvenuto per il trasporto, perché è testimone l'Assessore Grigoletto che, negli incontri a cui sono stato presente anch'io, con lui presente in qualità lui dell'Amministrazione, io nel caso specifico dell'opposizione, ma come tutti quanti interessati al bene della città, l'atteggiamento dei cittadini è stato un atteggiamento assolutamente civile, che si è confrontato con l'Amministrazione, che ha portato sul tavolo veri problemi, i problemi, ripeto, del lavoratore, dello studente, dell'anziano, del disabile, dell'ipovedente, persone che ogni giorno sbattono purtroppo la faccia con il disagio che, purtroppo, delle scelte non corrette, ma a cui si può porre un correttivo, stanno portando in questa città.

Quindi io sottolineo la civiltà dei Comitati cittadini, la civiltà di quello che sta accadendo in tutti i Quartieri, laddove c'è questa mobilitazione di migliaia e migliaia di persone.

Io credo che sia arrivato finalmente, Assessore Buffoni, il momento che dopo un anno e mezzo lei in particolare, che si occupa dell'ascolto, del decentramento, dell'ascolto delle istanze dei Quartieri cominciate ad ascoltare questa città, perché dopo un anno e mezzo, come dire, la luna di miele è finita, è finita, perché ci sono migliaia di cittadini incavolati neri per il traffico, per il trasporto, e questo dono che io farò, e che naturalmente in modo sprezzante ho visto la Vice Presidente ha stracciato, e mi dispiace perché l'ho fatto anche con molta perizia, è una macchina mangiatutto, una macchina che mangia il tram, il bus, le biciclette, tutta quella che è la sostenibilità.

Io la consegnerò... purtroppo il Sindaco dopo un minuto se n'è andato, la consegnerò al tavolo della Presidenza, e io invito la Vice Presidente Mazzetto a non fare in dispregio nostro l'atto di distruggere questo manufatto, perché è un manufatto fatto con grande intelligenza e con grande perizia. Questa è la macchina mangiatutto che rappresenta la vostra Amministrazione.

*(Voci confuse)*

Brava Vice Presidente.

*(Voci confuse)*

**(Entra l'Assessore Brunetti)**

Presidente Pietrogrande

La parola al Consigliere Bettin, che vuole richiamare il Regolamento.

*(Voci confuse)*

Consigliere Bettin (PD)

Microfono. Eh, sei un po' cafona, Mariella.

No, mi chiedevo, Presidente, soprattutto perché ormai l'avrà capito riteniamo la sua presenza assolutamente inadeguata alle esigenze di questo Consiglio, se possa proseguire il Consiglio in assenza del Segretario o del Vice Segretario.

*(Intervento fuori microfono)*

Va beh, il Sindaco immaginiamo che abbia altro da fare, non gliene frega niente, però credo sia un conforto giuridico – anche se qualcuno di noi dovesse porre dei quesiti urgenti – che il Consiglio si svolga con la presenza costante e ininterrotta o del Segretario Generale o del Vice Segretario, se non arriva volevo chiederle l'interruzione, Presidente. Anzi, sul punto le chiedo, appunto, il conforto del Segretario comunale. Grazie.

Presidente Pietrogrande

La parola al Consigliere Zampieri.

*(Interventi fuori microfono)*

Allora, Consigliere Bettin, lei ha veramente esagerato, è offensivo, maleducato, irrispettoso e ingestibile per l'Aula, quindi le devo interdire la parola. Grazie.

Ora, detto...

*(Intervento fuori microfono)*

Le ho interdetto la parola. Le ho interdetto la parola, guardi il

Regolamento.

Chiedo al Segretario di prendere posizione sulla richiesta effettuata dall'opposizione in merito alla possibilità per il Consiglio comunale di procedere nei lavori pur in assenza della sua presenza.

Segretario Generale Dott. Traina

Allora, il Segretario si era assentato, in quanto sono stati presentati diversi emendamenti, e li stavo esaminando con il dirigente degli Affari Istituzionali, in modo di consentire a questo Consiglio comunale di avere tutti gli elementi di legittimità e di contezza necessari per la disamina degli emendamenti stessi. Questo è il motivo della mia assenza.

Si era in una fase di discussione, come tale ritengo che nel momento della discussione le forze politiche hanno una latitudine a 360 gradi, e non solo, per dibattere l'argomento, di per sé la presenza del Segretario comunale... se però viene richiesta, come mi pare di capire, il Segretario comunale sarà qui presente.

Presidente Pietrogrande

La parola al Consigliere Betto, prego.

*(Intervento fuori microfono)*

Lei ha rinunciato ad intervenire, Consigliere Zampieri.

*(Intervento fuori microfono)*

Prego? Vuole intervenire? Allora prego.

Consigliere Zampieri (PD)

C'è come alternativa, dato che si devono esaminare tutti gli

emendamenti – e non sono poi tantissimi mi pare, non so se ho sbagliato a contarli prima di depositarli – quella di sospendere il Consiglio. Questo consente di svolgere il Consiglio nelle condizioni previste dalla legge.

Peraltro credo che non si possa dire a un Consigliere comunale, in questo caso il Consigliere Bettin, che gli viene interdetta la parola, perché solleva una questione...

*(Intervento fuori microfono)*

Stia calma, è tutto a posto. Se ha bisogno di una mano con il Regolamento, che l'abbiamo vista lì cercare tra le righe, noi siamo sempre disponibili, avversari, ma disponibili, perché abbiamo visto che rovistava tra le pagine un po' in difficoltà e, se possiamo essere utili, siamo qui.

Torniamo però a questa delibera, che si discute, per così dire, in un Consiglio surreale, convocato in un orario nel quale la gente normale di solito si trova in fabbrica, in ufficio, in negozio, ma qui si è evidentemente deciso di rappresentare anche plasticamente quali sono, diciamo, le vere inclinazioni, la vera natura di chi compone questa maggioranza, e quindi di premiare sostanzialmente chi può permettersi per motivi, diciamo così, di tipo politico, di presentarsi qua alle 15.00 del pomeriggio.

Come vedete la cosa comunque non ci ha scoraggiati, perché siamo presenti, e vogliamo dire la nostra.

Sorprende – l'ha già ricordato il Vice Presidente Micalizzi lo scorso Consiglio – in questo orario marziano vedere che gli stipendiati di quest'Amministrazione non si presentino in Consiglio comunale, vale a dire gli Assessori.

Peraltro mi permetto anche di dire, dato che la Presidente ci aveva proposto quest'orario – lo ricorderanno anche i colleghi Fiore e Altavilla – per semplificare la vita del Consiglio, mi sembra che ad oggi non si sia semplificata molto, ho visto in questa prima ora, nella quale siamo, credo, al terzo intervento, una certa confusione, una certa farraginosità, una certa difficoltà di conduzione, e quindi, dunque, sarà utile forse tornare su queste riflessioni un po' improvide e facilone della Presidente, la quale noi con quella mozione sospensiva non intendevamo assolutamente dileggiare richiamando la sua innocente inesperienza, ma ricalcare un dato di fatto che è

sotto gli occhi di tutti, e che trova in questa delibera una plastica riproduzione.

Ricordo a tutti i colleghi dell'Aula che non più tardi di qualche mese fa questa stessa Aula, composta così come riunita oggi, approvò, credo all'unanimità, o forse con qualche astensione, delle modifiche proposte dal Presidente del Consiglio, all'epoca Roberto Marcato, in un clima positivo, costruttivo, in un, diciamo, dialogo ben fatto tra maggioranza e opposizione, in un clima rispettoso.

Nel giro di pochi mesi l'attuale Presidenza è riuscita invece, pensate, a trasformare la Conferenza dei Capigruppo, che ho avuto la possibilità di frequentare anche in passato, che normalmente era un incontro tra i rappresentanti dei Gruppi molto civile e molto pacato, addirittura in un incontro di un'ora e mezza – quello di giovedì – proprio perché non c'era la capacità di chi la presiede di arrivare a una sintesi.

E lo stesso questa situazione la ritroviamo fotografata in questa deliberazione, i cui contenuti sono alquanto discutibili, ed è per questo che io e qualche collega abbiamo ritenuto opportuno presentare qualche emendamento per provare a ravvivare la discussione e vedere se è possibile, *in extremis*, migliorare questo provvedimento, il quale ha molti aspetti opachi.

A me quello che colpisce di più e non convince è quello legato alla soluzione che si propone per arrivare alla procedura di nomina di questi Consigli Territoriali di Partecipazione, di queste Consulte di Quartiere, che dovrebbero servire a che cosa, se leggiamo il nostro Statuto e se conosciamo la realtà della nostra città? A far funzionare meglio il rapporto partecipativo tra i cittadini che abitano i nostri Quartieri e la macchina amministrativa.

Ma io mi domando: ma una platea di nominati come potrà rispondere ai cittadini, anziché a colui – vale a dire il Sindaco – che voi volete che li nomini? Io credo che su questo si dovrebbe centrare il nostro dibattito.

Il nominato di turno che entrerà nella Circoscrizione x, nominato con atto del Sindaco, non con il voto dei cittadini, non con il voto di quest'Aula, sarà più preoccupato di soddisfare colui che l'ha nominato, o di soddisfare i propri...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Zampieri, mi dispiace interromperla, ma è terminato il suo tempo. La parola al Consigliere Betto, prego.

*(Intervento fuori microfono)*

Consigliera Betto (M5S)

Grazie, Presidente. Proseguo su questo punto, anche se il Consigliere Berno ha avuto a disposizione dieci minuti per la discussione, fintanto che è rientrato il Segretario, che evidentemente le avrà indicato l'articolo che regola la durata del dibattito, visto che lei non lo sapeva.

Comunque, torno su quello che il Consigliere Zampieri stava proprio dicendo, perché il punto della discussione oggi che noi tutti Consiglieri andiamo ad affrontare, tutti, perché è un argomento fondamentale che riguarda la città di Padova, è l'istituzione dei cosiddetti Comitati di Quartiere, e questo per spiegare a tutti i cittadini che cosa il Consiglio comunale sta andando oggi a modificare ed approvare, quelli che erano una volta i Consigli di Quartiere.

Ci troviamo di fronte ad una proposta che viene avanzata dalla Presidenza, dall'Ufficio di Presidenza, che ha un carattere piuttosto particolare e per questo noi oggi abbiamo presentato una questione pregiudiziale, per chi non l'avesse compreso, perché non è stata letta, e dichiarata inammissibile per motivi di opportunità politica, dove chiedevamo sostanzialmente di discutere in altra sede, e non in sede consiliare, ma attraverso una condivisione, e quindi una proposta che vedesse le varie forze politiche che appartengono a questo Consiglio, di una modifica del Regolamento comunale.

A questa soluzione condivisa i Capigruppo che hanno partecipato... che hanno potuto qualche volta partecipare alle riunioni nella Conferenza dei Capigruppo – e potranno poi anche spiegarlo un po' meglio – non si è dato modo di portare avanti questa, per così dire, proposta condivisa, proprio perché la scelta e condivisione in questo Consiglio non ce n'è, e in quest'Amministrazione proprio non si vede luce sulla condivisione delle scelte, non si riesce a portare avanti nessuna proposta che trovi un consenso

che non sia, invece, imposto dall'alto e – questo è il problema fondamentale – la discussione è nata e, di fatto, non ha portato a nulla, perché qualsiasi proposta avanzata dalle forze politiche che in questo Consiglio sono di minoranza, ma che attualmente non rappresentano neanche una distribuzione tra minoranza e maggioranza all'interno della città di Padova, attenzione, si vuole arrivare alla nomina dei Comitati di Quartiere secondo i sistemi attraverso l'indicazione da parte... soltanto un'indicazione, quindi una mera indicazione non vincolante dei nominativi dei Consiglieri che faranno parte di questi Comitati di Quartiere, che verranno poi investiti e, di fatto, nominati dal Sindaco, quindi una scelta sostanzialmente univoca, il Sindaco sceglie 16 su 18 dei Consiglieri del Comitato.

Noi abbiamo proposto degli emendamenti che, di fatto, introducono una forma, per così dire, di scelta di questi Consiglieri che non abbia nulla a che fare con la politica, ma semplicemente con la partecipazione alle scelte di quella che è la vita sociale e culturale di questa città.

I Comitati assumono, quindi, nessun significato politico, non saranno – come ha detto il Consigliere Zampieri – coloro che rispondono alle scelte di chi li ha nominati, e cioè il Sindaco, ma le scelte e le esigenze senza colore politico di tutta la cittadinanza, per dare delle indicazioni, per promuovere delle scelte in ambito di trasporto – come diceva il Consigliere Berno – e in tutti gli ambiti che appartengono alla vita di questa città.

Questa è la cosa più deprecabile. Non si è arrivati, e si discute oggi, e a nessuno di voi interessa, il fatto che si voglia ancora una volta dare una connotazione gravemente politica. Abbiamo visto cosa succede in Mafia Capitale, abbiamo visto cos'è il clientelismo, il nepotismo, avere l'amico dell'amico che conosce il Consigliere che poi conosce il Capogruppo che ti fa nominare. Noi introduciamo un sistema di nomina che ha carattere universale, addirittura introduciamo un elemento in più: ci rivolgiamo anche non solo ai cittadini diciottenni, ma anche ai sedicenni, secondo un sistema che è assolutamente innovativo, ma che è già stato attuato in altri Comuni della nostra Nazione, tipo Parma, quindi non invento nulla, prendiamo una fascia di età sempre più bassa per permettere a cittadini di avvicinarsi alle Istituzioni e rappresentare le proprie scelte, le proprie problematiche, cercando di comprendere le esigenze di tutti a 360 gradi.

Poi, va beh, ci soffermeremo dopo sulle modalità di elezione attraverso una partecipazione anche informatica di quella che è l'elezione, ma non certo una nomina calata dall'alto, come si fa con questa proposta, che è vergognosa.

Presidente Pietrogrande

La parola al Consigliere Fiore, prego.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Mi scusi, sta andando avanti il tempo.

*(Intervento fuori microfono)*

Se potete fermare il tempo, cortesemente.

Grazie, Presidente. Allora, siccome ho notato che prima il Consigliere Berno ha avuto dieci minuti di tempo, chiedo per pari opportunità di avere lo stesso tempo, perché stiamo affrontando un tema che giustamente lei ha detto essere importante, lo Statuto comunale, per il quale abbiamo convocato una seduta alle 15.00, invece che abitualmente alle 18.00, quindi credo che il tempo ci sia ed è giusto averlo con le pari opportunità.

Io ringrazio i cittadini che, nonostante molti di essi lavorino, sono venuti alle 15.00, e ricordo anche a loro che è per la prima volta che i Consigli comunali ordinari si fanno a quest'ora, è una cosa senza precedenti, si fa una violenza ai Consiglieri comunali che, per spirito di servizio, lavorando, perché non sono pagati, non siamo pagati per essere qui, hanno scelto di avere questo ruolo pubblico, per spirito di servizio lo stiamo facendo e su di noi quest'Amministrazione, questo Presidente del Consiglio comunale, che dovrebbe essere garante di tutti i Consiglieri, ha deciso in maniera prepotente di convocare alle 15.00, contro il parere di ben quattro Capigruppo di questo Consiglio comunale. Questa è la prima cosa.

Signor Presidente, io credo che oggi molti dei cittadini che ci stanno ascoltando in streaming, e che sono qui presenti, si stiano annoiando perché, io ho guardato, nessuno dei programmi elettorali delle se non sbaglio 32 liste che si erano presentate alle elezioni avevano nel proprio programma la modifica dello Statuto comunale. Io ho guardato quei programmi, parlavano di sicurezza, parlavano di ambiente, parlavano di rifiuti, parlavano di traffico, parlavano di verde, ed erano questi i temi per i quali si aspettavano che noi

lavorassimo in questo Consiglio comunale.

Qui è da un'ora che stiamo parlando sul nulla, su un'esigenza di modifica dello Statuto, che non ho capito a chi giova, di sicuro non ai cittadini, e lo si sta facendo ancora una volta in maniera unilaterale.

Noi la prova di buona volontà sulle regole – perché sulle regole non c'è maggioranza e non c'è opposizione – l'abbiamo data, e l'abbiamo data con il suo predecessore, signor Presidente del Consiglio. Mi auguro che alla fine di questo Consiglio se lo sarà imparato a memoria quel Regolamento, visto che lo sta spulciando in maniera compulsiva.

Allora, noi abbiamo dato buona prova che sulle regole come opposizione, pur nella diversità di vedute, noi ci siamo, abbiamo approvato all'unanimità, assieme, il Regolamento di questo Consiglio comunale, l'abbiamo fatto mettendo assieme in un compromesso alcune proposte dell'opposizione e alcune proposte della maggioranza.

Ora lei, signor Presidente del Consiglio, propone delle modifiche allo Statuto comunale, le viene a descrivere in Consiglio comunale, io credo in un minuto e mezzo, io chiedo se non le sembra che lo Statuto della sedicesima città, del sedicesimo Comune più importante d'Italia per essere modificato non meriti qualcosa di più di un minuto e mezzo a disposizione da parte sua, lei che presiede in maniera politicamente secondo me – e ripeto politicamente – abusiva questo Consiglio, perché non credo che si sia mai visto nessuno con 125 preferenze presiedere il Consiglio comunale di una città importante come Padova.

*(Applausi)*

Io chiedo che lei si ricordi di questo, perché serve che ogni tanto riporti i piedi per terra e, purtroppo, il fatto che siamo qui a discutere con lei dimostra che, purtroppo, come opposizione noi da Consiglieri...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Fiore, purtroppo devo interromperla, i minuti sono 3.30, quindi mi ricorderò questa digressione, e le verranno aumentati i secondi...

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Lei non ha il diritto di interrompere...

Presidente Pietrogrande

...soltanto per farle un richiamo ex articolo 14 al Regolamento, un richiamo che prevede che “se un componente del Consiglio comunale turba l’ordine o pronuncia parole sconvenienti...”

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Lei non ha il diritto di interrompere. Lei non ha il diritto di interrompere.

Presidente Pietrogrande

...purtroppo il Sindaco può essere richiamato.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Lei non ha il diritto di interrompere.

Presidente Pietrogrande

Al prossimo richiamo... legga l’articolo 14 del Regolamento. Io la sto richiamando, ho il diritto di interromperla per richiamarla.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Lei non ha il diritto di interrompere.

Presidente Pietrogrande

La sto richiamando al Regolamento, la invito a non utilizzare termini

offensivi nei confronti della Presidenza, se lei persiste dovrò interdirle la parola. Prego.

Consigliere Fiore (Padova 2020)

Lei non ha nessun diritto di interrompere. Lei non ha diritto di interrompere.

Mi scusi, ma io credo che sia tutto a verbale, così come, visto che nessuno ha avuto... molti di noi non hanno avuto il piacere di essere all'ultima Capigruppo, dove lei, di fatto, rispetto all'impossibilità di arrivare ad alcun compromesso ha detto che ognuno di noi ne risponderà davanti al proprio elettorato, come se la questione... ed è a verbale, quindi invito tutti che non ci credono ad andare a leggere il verbale dell'ultima Capigruppo, che è pubblica.

La questione dello Statuto comunale di Padova, caro Presidente, non è una questione di elettorati, lo Statuto comunale della città di Padova è un bene di tutti i cittadini, e lei sta ridendo e se lo sta mettendo sotto i piedi perché non sa nemmeno che cos'è lo Statuto di una città, capisce? Non sa nemmeno che cos'è.

Benissimo. Allora adesso vengo al dunque. Abbiamo detto che nessuno in nessun programma aveva chiesto...

*(Intervento fuori microfono)*

Ho ancora quattro minuti e mezzo, visto che io chiedo pari opportunità. Lei non può in maniera arbitraria dare a qualcuno di più...

*(Intervento fuori microfono)*

Lei non può in maniera arbitraria dare a qualcuno di più e a qualcuno di meno il tempo.

Noi siamo contrari a queste modifiche, intanto perché non sono state misurate nel merito; siamo contrari perché danno il diritto al Sindaco, non

solo di nominare tutti i membri dei Comitati di Quartiere, ma danno addirittura diritto al Sindaco di nominare due persone in più rispetto agli equilibri della...

*(Interventi fuori microfono)*

Presidente Pietrogrande

E' terminato il suo intervento. Ha la parola la Consigliera Dalla Barba, prego.

*(Interventi fuori microfono)*

Consigliere Bettin, prego, il richiamo al Regolamento.

*(Interventi fuori microfono)*

Consigliere Bettin (PD)

Mah, io intervengo con tutta la pacatezza di cui sono in grado, anche se assistiamo a un fatto davvero grave, Presidente.

Vado indietro a quello che è successo e cerco di ricostruirlo, di modo che i Consiglieri, lei e il Segretario regionale possano riflettere accuratamente su quanto stiamo vedendo.

Ho fatto un richiamo al Regolamento in quanto volevo sapere – domanda legittima, prevista dal nostro Regolamento – se si potesse tenere il Consiglio comunale in assenza del Segretario Generale o del suo sostituto, che è il Vice Segretario comunale, e l'ho fatto, credo, con i termini di più ampia cortesia perché, Presidente, vede, lei non si deve offendere, ma se io reputo la sua una presenza non autorevole non sto entrando nella sfera personale, come recita l'articolo 14, né sto turbando l'ordine di questo Consiglio, sto esprimendo un giudizio politico, e se lei vorrà dirmi, come penserà, che sono inadeguato come Consigliere, eccetera, potrà dirmelo come e quando vuole, siamo nell'ambito della dialettica politica.

Che risposta ho avuto al mio richiamo al Regolamento dal Presidente Pietrogrande? Nessuna. Con disprezzo ha dato la parola al Consigliere Zampieri, non so, negandomi anche il diritto di avere una risposta.

A questo punto, con il microfono spento, ho dovuto alzare i toni, senza mai entrare nelle offese personali, perché avvocato, oppure signora, eccetera, non è un'offesa personale, Presidente, è inadeguata a un giudizio politico, Presidente, e lei può dire...

*(Intervento fuori microfono)*

No. Lei può dirmi che sono inadeguato, che sono... come dire, può fare...

*(Intervento fuori microfono)*

Ecco, benissimo, quindi... Allora finisco.

A questo punto mi viene interdetta la parola, senza richiamo, come ha fatto con il Consigliere Fiore, perché avrebbe potuto spiegare, Presidente, quindi già qui...

*(Intervento fuori microfono)*

No, non siamo nel rispetto dell'articolo 14. Allora...

*(Intervento fuori microfono)*

All'articolo. All'articolo. Arrivo anche all'articolo. Presidente, allora...

*(Intervento fuori microfono)*

Io intanto ritengo che non ci fossero i minimi estremi perché venisse tolta la parola in un argomento ad un Consigliere comunale su un tema così fondamentale; secondo, non sono stato richiamato, non mi sono state spiegate le possibilità che avevo, quindi, adesso, la dialettica politica è un conto, le chiedo: a) se è possibile che io dopo questa spiegazione... non penso sinceramente di doverle delle scuse, ma se si è sentita urtata gliele posso anche fare, per carità, ma non leda...

*(Intervento fuori microfono)*

Cosa?

*(Intervento fuori microfono)*

Ma gliele faccio finché vuole, ma non cambierà il mio giudizio politico, però, si figuri, mai entrerei sulle questioni personali dei singoli Consiglieri.

Quindi, se lei ritiene di ritirare l'interdizione possiamo andare avanti con la nostra discussione, diversamente...

#### Presidente Pietrogrande

Bene. Consigliere Bettin, accolgo con piacere le sue scuse. Ricordo a tutti quanti che il contegno non è soltanto un contegno, diciamo, istituzionale, ma è anche uno spettacolo veramente poco edificante per i cittadini, quindi "le parole sconvenienti" si intende tutto un atteggiamento di totale mancanza di rispetto nei confronti dell'Assemblea e del Presidente.

Detto questo, lei può avere tutte le opinioni che crede sulla mia persona, e non ho nessuna intenzione di discutere su questo, le chiedo solo di mantenere un contegno adeguato all'Aula.

Detto questo, naturalmente prendo nota del chiarimento che abbiamo avuto e per me la questione è conclusa in questo modo.

Adesso passo la parola al Consigliere Dalla Barba. Prego.

*(Voci confuse)*

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Sì, dopo recupero. Io volevo dire: sono abbastanza inorridita da questa situazione, e il fatto che il Presidente solleciti di essere così, come dire, convenienti, o anche forse educati, o rispettosi, ecco, io credo che in questa richiesta di modifica dello Statuto non ci sia nulla di tutto questo.

Cioè quello che a me preoccupa è che se stiamo parlando di partecipazione dei cittadini possiamo andare avanti, possiamo parlarne per 15 giorni.

Allora, convocare un Consiglio comunale alle 15.00, quando le persone generalmente lavorano, vuol dire mettere in difficoltà ma non solo noi Consiglieri comunali, ma vuol dire mettere in difficoltà – e questo temo sia uno degli obiettivi – i cittadini, perché noi possiamo chiedere un permesso, ammesso che ce lo diano, ma il cittadino deve venire qui con le sue gambe chiedendo ferie, o permessi strani, o con grande difficoltà.

Quindi la partecipazione del cittadino al Consiglio comunale, che credo che sia una delle priorità, una delle cose più importanti per dimostrare la partecipazione, questo viene tagliato.

All'interno dello Statuto, voglio dire, nel momento in cui, non so, si regolano le decisioni sulla base del Sindaco, della Giunta, e non del Consiglio comunale, e non di altri addetti, io credo che questa sia una cosa estremamente grave.

Allora, voglio dire, in questo periodo stiamo vivendo delle difficoltà drammatiche, per esempio qualcuno diceva per quanto riguarda il trasporto, ne parlava il Consigliere Berno prima.

Allora, il trasporto pubblico è un problema certo generale, però in certi Quartieri questo problema viene vissuto in modo molto molto più cogente.

Però non è solo questo. Quando vedo che si raccolgono delle firme questo significa davvero voler partecipare alle scelte del Comune, ma vuol dire anche condividere dei momenti, perché per raccogliere le firme bisogna incontrarsi, bisogna discutere, bisogna confrontarsi e poi decidere, e noi Consiglieri comunali dovremmo essere qui per questo, per portare la voce dei cittadini qui, e questo, attraverso anche questo Statuto, viene impedito.

Se ci sono migliaia di firme raccolte contro le antenne, io credo che questo sia un problema veramente importante, che è un problema che riguarda il Quartiere dove viene installata l'antenna, ma anche tutta la città, riguarda il problema ambientale, ma riguarda anche la salute dei singoli cittadini, soprattutto dei bambini.

Quindi tutti questi aspetti si intrecciano tra di loro: il trasporto, l'ambiente, tagliare gli alberi. E' chiaro che il Quartiere dove vengono tagliati gli alberi protesta di più del Quartiere dove invece non ci sono gli alberi.

E allora io sto assistendo come a qualcosa di molto – volevo usare la parola del Presidente – sconveniente, nel senso che tutto viene fatto o all'oscuro dei cittadini, o comunque senza nessun, come dire, ascolto della voce dei cittadini, per cui le scelte vengono calate sempre dall'alto, sia per gli alberi tagliati, sia per il taglio delle corse, sia per l'aumento del prezzo, sia per l'ospedale che gira per la città da un paio d'anni, dopo che in campagna elettorale si era detto "no al nuovo ospedale", e tra l'altro noi di Padova 2020, assieme alla maggioranza, l'unico punto forse in comune che avevamo durante la campagna elettorale era esattamente quello.

Allora, diamo voce ai cittadini, ma se vogliamo dare voce ai cittadini dobbiamo partire proprio dai Quartieri, perché all'interno dei Quartieri emergono le domande alle quali noi dovremmo essere obbligati, e anche degni e motivati a dare delle risposte. Grazie, Presidente.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliera Dalla Barba. Consigliere Piron, prego.

Consigliere Piron (PD)

Grazie, Presidente. Senta, noi abbiamo lavorato un anno e mezzo per

arrivare al testo di questo Statuto, lodevole tentativo di coinvolgere il più possibile, e leggo la proposta del testo modificato che si parla di volontà, di valorizzare e promuovere la partecipazione, articolo 12.

Al 20 si parla addirittura di organismi di partecipazione per rendere effettivo questo valore e questo principio enunciato al primo capoverso.

Ma addirittura si vuole dare a questi organismi la capacità di dare un indirizzo. Ovviamente nel dare un indirizzo lo si dà all'intera Amministrazione comunale, in quanto organismi di partecipazione dal basso e quindi i così definiti Comitati di Quartiere.

E ancora si sottolinea che ci sono le possibilità nell'attuazione – l'articolo 21 – della partecipazione i cittadini possono fare proposte e almeno una volta al mese devono ritrovarsi, questi Comitati di cittadini.

Ebbene, io credo che – come diceva il Segretario Generale, se ho capito bene – in una discussione come questa sullo Statuto, che riguarda la vita di una comunità, sia possibile certamente, anzi, è doveroso parlare a 360 gradi, e allora chiedo se possiamo noi permetterci di fare questa discussione, che potrebbe sembrare quasi paradossale, se non kafkiana, nel momento in cui la partecipazione la vogliamo allargare a nuovi organismi di partecipazione che la legge non prevede più, peraltro, e nello stesso momento la Commissione Scuola non la convochiamo da quattro mesi.

Cioè ci sono dei luoghi di partecipazione dovuti ai Consiglieri che rappresentano la città, tutta, io sono un Consigliere di minoranza, Vice Presidente di una Commissione che lei ha abbandonato, signor Presidente, a giugno e che non si è peritata di darci mai risposta per iscritto, risposta conveniente, cioè che un giorno x a un'ora x ci sarebbe stato un Presidente e la Commissione si sarebbe trovata per discutere dei problemi che riguardano 20.000 studenti padovani, 40.000 genitori, 80.000 nonni, quindi mezza città.

Allora mi domando qual è la coerenza interna, e chiedo se non sia il caso di mettere subito, ad esempio, una postilla, anzi, una proposta. Gli emendamenti non si potranno fare. Lo propongo però anche ai Consiglieri di maggioranza, che sento molto silenti e non capisco cosa ne pensano di questo lavoro di 18 mesi, se sono d'accordo, se sono entusiasti, se il silenzio è una distanza o addirittura un rifiuto di come si sta discutendo in quest'Aula sentendo cose che non ho mai sentito pronunciare da chi governa un'Amministrazione, e cioè, c'è questo problema: che ce ne facciamo degli organismi di partecipazione previsti e che abbiamo messo in gattabuia? Non

esistono più le Commissioni, non si parla più, non si convocano più, non c'è il Presidente, da giugno, non c'è il Presidente, di una delle Commissioni in assoluto più importanti.

Allora, propongo che gli organismi di Quartiere, o come si chiameranno, si trovino almeno dopo le 18.30, perché essere convocati alle 15.00 del pomeriggio, che vuol dire lasciare tutto alle 14.00 quando va bene, ma quando uno lavora fuori città deve lasciare tutto alle 13.00, a mezzogiorno, o anche prima, e qualcuno non arriva perché ha impegni fuori città, credo sia davvero una grande dimostrazione di disprezzo per chi fa il Consigliere.

Allora, mettiamo questo punto: i Consigli di Quartiere si troveranno dalle 18.30 in poi, per dar modo a tutti di ritrovarsi e di poter esercitare questo diritto importantissimo che l'Amministrazione vuole loro riconoscere.

Però, ripeto, non potete cancellare le interrogazioni, non potete non dare le sale ad una scrittrice che ha fatto parlare di Padova in tutta Europa e poi venirci a proporre il Consiglio dei Quartieri come la somma delle partecipazioni, cioè non possiamo prenderci in giro in questo modo qua, non può essere questo il modo di amministrare una città.

Chiedo alla Mazzetto perché da minoranza non ha mai chiesto di fare il Consiglio alle 15.00; chiedo a Cavatton perché non ce l'ha mai chiesto; chiedo a Saia perché non ci ha mai chiesto di lavorare alle 15.00 del pomeriggio; lo chiedo ai Consiglieri di minoranza, a chi rappresenta la Casa delle Libertà, che ci ha sempre detto: fateci venire di sera, che dobbiamo lavorare, perché le 15.00 era l'ora di merendina.

Allora, solo questo.

Le faccio dono, al Sindaco che non è presente, ed è un atto gravissimo, della Costituzione, che è la Carta che regola tutte le libertà e vediamo...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Piron, la ringrazio. Purtroppo ha esaurito il suo tempo. Passo la parola al Consigliere Altavilla, prego.

*(Voci confuse)*

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Se riesce a fare avere un po' di silenzio nell'Aula, che inizio il mio intervento, grazie.

Allora, io le chiedo, Presidente, al termine del mio intervento di porgere le scuse a me personalmente, in quando io ho presentato una mozione sospensiva e lei ha detto che "naturalmente è irricevibile", e io questo "naturalmente" non lo accetto. Quindi o alla fine fa le sue scuse...

*(Voci confuse)*

...oppure al termine dell'intervento chiederò il fatto personale. Grazie, vado avanti.

Vorrei un attimo parlare della storia di questo Statuto, perché molti cittadini sono venuti qua, hanno sentito una spiegazione di un minuto e mezzo su uno Statuto, non si è capito neanche di che cosa, e anche di cosa stiamo votando.

La storia di questo Statuto è iniziata attraverso il suo predecessore, che ha fatto dei punti proposti, una serie di Capigruppo, abbiamo ritenuto assieme e congiuntamente, maggioranza e opposizione, di rinviarlo a dopo le elezioni, perché? Perché lo Statuto è la Costituzione del Comune di Padova, è una Carta importantissima e volevamo arrivare a una collaborazione fattiva tra maggioranza e opposizione.

Dopo questo lei si insedia in carica di Presidente, iniziano le Commissioni, ha chiesto delle modifiche, gliele abbiamo portate per iscritto. Io le ho allegato anche, a lei e a tutti i Consiglieri di maggioranza, che oggi non ho sentito parlare una parola, e io mi rivolgo a voi, colleghi: ma cosa ne pensate dello Statuto? Perché state zitti? Qua stiamo cambiando la Carta di Padova e non avete detto ancora una parola. Va tutto bene? L'avete almeno letta una volta?

Bene. Quindi abbiamo fatto una riunione a luglio, abbiamo fatto una riunione a settembre, con una serie di proposte, tant'è che la Presidente, visto

il clima dell'aria, ha detto: se volete fatela voi senza che intervengo. E quindi la dice lunga su che rapporto e che clima si respira alla Capigruppo.

E ci sono stati dei Consiglieri, anche di maggioranza, che hanno tentato un colloquio, e questo colloquio finisce con: nessun accoglimento. La proposta dello Statuto è quella portata da Marcato, senza nessuna modifica. E allora dov'è la collaborazione? Dov'è lo spirito di portare quella che è la Costituzione di Padova insieme? E cosa produce?

Beh, io direi che molte persone, molti leghisti dovrebbero stare attenti e non mostrarlo a livello nazionale, perché dicono: state molto attenti, noi vogliono le preferenze, le preferenze al Senato, le preferenze alla Camera. E quando tocca a Padova, le preferenze? Sparite. Le nomina tutte il Sindaco. Allora va bene?

Noi chiediamo, e abbiamo fatto diversi emendamenti, e speriamo che vengano almeno letti, a differenza della Costituzione di Padova, vi invito di fare questo sforzo invece che giocare con lo Smartphone o leggervi i fatti vostri, negli emendamenti chiediamo che le persone non siano politiche, ma siano dei cittadini attivi e per la città, che ci sia una rotazione degli incarichi, anche della Presidenza. Noi vogliamo senso civico nei Quartieri, quello che sta mancando in quest'Aula.

E vi esorto anche nel dire qualcosa, a difendere, se ci riuscite, le proposte.

Nella nostra proposta sospensiva si diceva che ci sono molti altri articoli che sono tra di loro intrecciati, e quindi è meglio vederli tutti nell'insieme. La risposta che ci è stata fornita non è adeguata, non è rispondente, ci è stato detto: naturalmente è respinta. Troppo poco, soprattutto per lo Statuto.

Lo Statuto viene approvato con due terzi dell'Aula. Vi siete domandati perché? E' un guizzo? No. Perché lo Statuto prevede nel suo spirito che siano tutte le forze che concorrono per generare come viene regolata questa città, perché non è riguardante soltanto quest'Amministrazione, ma anche le future Amministrazioni. Dovrebbe essere una carta fondamentale che dura negli anni. E, quindi, prendete parola e date opinione di questa cosa, entriamo nel merito.

Noi diciamo che non ci piace che il Sindaco nomini tutte le persone, non ci piace che siano dei politici ancora una volta a governare quelle che

saranno le nuove Consulte.

Allora: devono riunirsi almeno una volta al mese; devono riunirsi nelle sedi e ovviamente non devono prendere il gettone.

*(Intervento fuori microfono)*

Ho finito? Okay. Quindi attendo la sua risposta.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. In merito al suo esordio, e cioè rispetto alla mia risposta, vorrei solo precisare questo: il “naturalmente” non è come lei ha inteso, magari con malizia o pregiudizio nei confronti della Presidenza naturalmente rispetto alla sua proposta, ma rispetto a... non è una valutazione *ex ante* sempre, rispetto alla mozione sospensiva che lei aveva sollevato per me era naturalmente inammissibile per i motivi che le ho spiegato.

Non ho, diciamo, intenzione di tornare sul punto perché l'argomento secondo me è stato esaurito, peraltro il Segretario Generale ha comunque espresso un'opinione, che era sulla stessa lunghezza d'onda della Presidenza e, ad ogni modo, se quell'avverbio lei l'ha interpretato in modo, diciamo, offensivo, me ne scuso, ma non era assolutamente questo l'intento.

Detto questo, passo la parola al Consigliere Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Prima del mio intervento vorrei chiedere la verifica del numero legale.

Presidente Pietrogrande

Allora, il Consigliere Colonnello ha chiesto la verifica del numero legale, di conseguenza chiedo agli Uffici di cominciare e di procedere con l'appello. Prego. Facendo rientrare chi è rimasto in terrazzo. Prego.

Appello nominale.

**Alle ore 16.28 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 30 componenti del Consiglio e precisamente il Sindaco ed i Consiglieri Pellizzari Bellorini, Meneghini, Russo, Sodero, Fasolo, Fama, Beggio, Aggio, Nolli, Bianzale, Pasqualetto, Lodi, Turrin, Mazzetto, Favero, Pietrogrande, Saia, Cruciato, Micalizzi, Zampieri, Beda, Piron, Berno, Colonnello, Bettin, Fiore, Dalla Barba, Altavilla e Betto.**

Sì, abbiamo il numero legale. Quindi la parola di nuovo al Consigliere Colonnello, prego.

**(Entra il Consigliere Foresta – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)**

Consigliera Colonnello (PD)

Ho chiesto la verifica del numero legale in quanto ritengo, e spero lo ritengano tutti in quest'Aula, che la discussione circa lo Statuto comunale debba essere il più partecipata possibile, in effetti mi sorprende l'assenza di interventi della maggioranza.

Quanto emerso dagli interventi che mi hanno preceduta è a mio parere un argomento importante, direi fondamentale rispetto a come intendiamo la democrazia nella nostra città.

Vi abbiamo chiesto cosa ne pensiate circa la nomina dei Consiglieri nei Consigli di Quartiere. A nostro parere si tratta di un provvedimento che inibisce le facoltà democratiche dei cittadini padovani, e dispiace che in questa sede prevalga solo il nostro racconto, quasi come se non aveste il potere, insomma, di controbattere a queste nostre affermazioni.

Ci date, dunque, quasi l'autorizzazione di diffondere soltanto la nostra interpretazione di questi emendamenti e non date a voi stessi la possibilità di difendere quanto avete presentato, il che sembra quasi paradossale in un'ottica di dialettica democratica.

Volevo porre alla discussione, alla vostra attenzione un ulteriore

punto che ha mosso delle perplessità: si tratta dell'emendamento integrativo che aggiunge il comma 3 all'articolo 55.

Leggo: il Sindaco può, inoltre, conferire ai Consiglieri comunali l'incarico di collaborare per le singole materie o progettualità in termini di ausilio e supporto delle attività degli Assessori, o del Sindaco stesso, fornendo il proprio contributo di approfondimento, studio e ricerca, esclusa ogni attività di carattere gestionale; il conferimento a Consiglieri dei suddetti incarichi non darà titolo, in alcun caso, a una messa a disposizione di propri uffici, dotazioni strumentali o segreterie operative di supporto e non potrà, in generale, comportare oneri a carico dell'Amministrazione.

Ecco, questo tipo di intervento allo Statuto è a mio parere un intervento molto grave che, di fatto, va contro i principi della democrazia. La democrazia è quella forma di governo sorta per evitare un utilizzo personalistico del potere, dove per "personalismo" si intende che colui o coloro che gestiscono il governo della città decidono direttamente, senza intermediazioni, quali tipo di azioni attuare nella città stessa.

E' per questo che la democrazia si istituisce di varie forme istituzionali per evitare che il potere venga raccolto nelle mani soltanto di un gruppo, ed è per questo che esiste un apparato burocratico, spesso in Italia la burocrazia inibisce purtroppo il corretto operare della politica, e però è un valore da tutelare, perché la burocrazia è ciò che permette a tutti di accedere senza distinzioni a quella che è l'Amministrazione del bene comune.

Questo intervento mi è sembrato tanto più paradossale e provocatorio, quanto più quest'Amministrazione non utilizza in effetti le forme istituzionali proprie della democrazia, e mi riferisco in particolar modo alla convocazione delle Commissioni.

Credo non sia mistero che questa Giunta e quest'Amministrazione sia molto carente da un punto di vista dell'attività democratica, ed è paradossale che proponga questo tipo di interventi allo Statuto, inneggiando alla democrazia e alla partecipazione, quando impedisce ai rappresentanti eletti della cittadinanza, che rappresentano circa metà di questa città, di conoscere e lavorare attivamente per il bene della città stessa.

Vorrei aggiungere altre cose, ma lo farò nel corso dei miei interventi successivi.

Chiudo dicendo che regalo al Sindaco che, come riscontriamo, non

presiede questi lavori, un giocattolo, in quanto sappiamo che il Settore dei Servizi Sociali è quello che in questo momento versa nella più grave condizione, sarebbero cose di cui vorremmo parlare sia in sede di Commissione, sia qui tramite le interrogazioni, non ci è possibile, quindi siamo costretti a fare questo tipo di operazioni. E' uno struzzo, perché il Sindaco nasconde la testa sotto la sabbia.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Colonnello. Grazie. Consigliere Bianzale, prego, a lei la parola.

#### Consigliere Bianzale (FI)

Ho atteso che tutti i Consiglieri di minoranza terminassero i loro interventi per capire esattamente se avevano compreso il testo della delibera o meno, perché da tutti gli interventi fin qui proposti parlavano dell'orario delle 15.00, gente che lavora, gente che viene da fuori città, mah, insomma, il vostro Presidente della Provincia convoca il Consiglio provinciale alle 09.00 del mattino, per poi iniziare alle 10.00-10.30, facendoci fare anticamera un'ora - un'ora e mezza ogni volta, perché non ha neanche la maggioranza, sempre; primo. Secondo: parliamo di una platea di nominati, e ancora una volta non leggete le modifiche. Lo dico perché è facile fare appiglio sulla gente che è qui, ma perché la gente non ha i documenti in mano, ma se avesse il documento in mano andrebbe a leggere che: sono organi del Comitato di Quartiere il Comitato e il Presidente; ciascun Comitato è composto da 18 componenti, 16 nominati dal Sindaco, su segnalazione dei Capigruppo.

Non è che il Sindaco si inventa a segnalare 16 persone, "su segnalazione dei Capigruppo". E' evidente che vuole preservare l'equilibrio in ogni Quartiere di ogni singola forza politica presente in Consiglio comunale, perché sembra quasi che dalla sera alla mattina il Sindaco si alzi e incominci a dire "Tizio di qua, Caio di là e Sempronio dall'altra parte", invece, nel pieno rispetto dello Statuto, indicherà i vari Consiglieri componenti dei Comitati di Quartiere in relazione a quelli che i singoli Capigruppo hanno segnalato che, ricordo cari amici del Movimento 5 Stelle, essendo stati i Consigli di quartiere tolti per normativa nazionale, il fatto che per una città con delle dimensioni di Padova, intendo, quindi sotto i 250.000 abitanti, poteva anche, la città di Padova, non prevedere questa forma di partecipazione cittadina, invece l'abbiamo voluta e l'abbiamo sostenuta, e

l'abbiamo interpretata come una sorta di mano lunga, o chiamiamola, diciamo così, uffici chiamiamoli distaccati dell'Amministrazione, perché devono essere, secondo noi, la nostra interpretazione, in conformità e sulla stessa linea che ha l'Amministrazione comunale. Quindi si va fuori dalla *ratio* dei Comitati di Quartiere eletti dai cittadini, sono più che altro dei Comitati a partecipazione per mantenere il rapporto maggioranza e minoranza di ogni singolo Quartiere, ma naturalmente una sorta di Amministrazione comunale, diciamo così, decentrata.

Poi, questa cosa dei nominati mi fa cadere le braccia, quando vediamo che a livello nazionale il Partito Democratico sta cambiando la Costituzione a suon di maggioranza senza partecipazione alcuna. E allora cosa facciamo? A livello nazionale teniamo una linea, a livello locale, perché siamo in minoranza, ne teniamo un'altra? Beh, insomma, mi lascia un po'... almeno, dico, un po' di coerenza.

Purtroppo poi cosa vedo? Siete un po' agitati. Siete un po' agitati? Chi di spada ferisce di spada perisce, mi par di capire, perché se avete modificato questo nel maggio del 2014, a 20 giorni dalle elezioni a colpi di maggioranza, non potete adesso venire qui ad imputare a questa maggioranza, che non è a fine legislatura, è ancora nel bel mezzo della legislatura, a modificare uno Statuto, a renderlo, secondo la nostra visione, diversa dalla vostra, ma legittimamente diversa dalla vostra, ci mancherebbe, non ho detto migliore o peggiore, lo modifichiamo secondo quello che noi riteniamo più opportuno che i Comitati di Quartiere svolgano.

Ma è bene precisare che le modifiche dello Statuto non sono solo sui Comitati di Quartiere, perché in Conferenza dei Capigruppo e in Commissione Statuto la minoranza era d'accordo su tutte le modifiche, ad eccezione di questa, e non si parla solo dei Comitati di quartiere, ma si parla anche di altri quattro o cinque articoli, ed erano tutti all'unanimità.

#### Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bianzale. La parola al Consigliere Micalizzi, prego.

#### Consigliere Micalizzi (PD)

Grazie, Presidente, per la parola. Io voglio ringraziare lo sforzo che ha

fatto Bianzale, perché almeno della maggioranza abbiamo sentito, visto che non abbiamo potuto sentirlo nell'illustrazione della delibera, qualche contenuto, l'abbiamo sentito da Bianzale.

Mi domando se è solo Bianzale che si è letto, male, perché dopo magari ci torniamo sul punto, lo Statuto, il documento e le questioni che abbiamo iniziato a sollevare.

Io parto da una nota, anzitutto, cioè mi dispiace per le modalità con cui si sta svolgendo questo Consiglio comunale. E' il classico atteggiamento di chi vede le scorrettezze, le proprie scorrettezze, sull'atteggiamento degli altri.

Qui si fa il Consiglio a orari, come dire, complicati per chi lavora, si tolgono le interrogazioni, si interdice la parola ai Consiglieri per presunte offese. Poi ci siamo dimenticati, io non ho sentito trattamenti simili quando abbiamo sentito dal microfono, o fuori microfono, il Sindaco dire "terrone" a un Consigliere, "scema" ad una cittadina che era venuta qui che chiedeva un incontro, "comunisti" a tutti quelli che non la pensano come lui, "buffoni", ripetutamente, ai Consiglieri di minoranza.

*(Intervento fuori microfono)*

Chiedo scusa, Assessore, ma... Il Sindaco può liberamente... il punto è che quando esce il Sindaco, il Sindaco non c'è mai, il clima deve tornare, come dire...

Allora, io chiedo, come ho già fatto in altri momenti, alla Presidente, se ha la bontà di ascoltarmi, che lo stesso trattamento che riserva ai Consiglieri di maggioranza e a se stessa, perché poi lei può dire che le proposte degli altri sono risibili, può anche avere atteggiamenti poco consoni nei confronti di chi interviene e gli viene interdetta la parola, gli altri invece offendono. Gli altri offendono.

Ma torniamo alla delibera, che è il punto in cui magari oggi continueremo a discutere anche con la discussione degli emendamenti. La minoranza si è posta con un atteggiamento di confronto, e ricorda male Bianzale rispetto alla ricostruzione che ha fatto, noi abbiamo chiesto una cosa: vogliamo che ci sia uno sforzo di tutti perché lo Statuto, esattamente come abbiamo fatto con il Regolamento, potesse essere votato all'unanimità

in quest'Aula, e l'abbiamo fatto anche mostrando subito un atteggiamento.

Noi come minoranza abbiamo detto: non pretendiamo di scrivere per intero questo documento, non pretendiamo che il documento comprenda solo le nostre proposte, ma delle diverse proposte che abbiamo fatto accettate un principio – abbiamo detto – uno, quello su cui possiamo trovare un accordo, come dire, trovare una posizione più vicina.

Per questo nel frattempo, caro Bianzale, sono cresciute le proposte da parte della minoranza, perché nemmeno su un principio avete voluto mettervi d'accordo.

E qui purtroppo si vede la differenza, oltre all'interdizione della parola, alla mancanza delle interrogazioni, alle offese che qualcuno può fare e le sottolineature di altri invece diventano offese, qui si vede la differenza: con la Presidenza precedente, con Roberto Marcato, un'attenzione al rigore istituzionale e alla correttezza di un semplice principio...

*(Intervento fuori microfono)*

Mi faccia intervenire.

...di un semplice principio, per cui le regole comuni si scrivono insieme, prima questo principio è stato rispettato, e infatti qui avete la minoranza che ha votato con voi al cambio del Regolamento, alla modifica del Regolamento, un Regolamento che dimezzava i tempi di discussione, voglio vedere quali opposizioni ci stanno su questo tipo di principio, e l'abbiamo fatto perché abbiamo voluto fare in modo che le regole si potessero condividere insieme.

Io – poi lo vediamo anche nella discussione degli emendamenti – non condivido buona parte dell'impostazione di questo testo, soprattutto sulla parte dei Quartieri. Sono dei Quartieri... intanto avevate la normativa per farli partire da subito, e stiamo aspettando ancora un anno e mezzo che questi vengano costituiti e, di fatto, questo è coerente anche con una cosa: chi è che ha abolito i Consigli di Quartiere a livello nazionale? Una legge proposta dal senatore Calderoli. E, specularmente, anche in questo Consiglio comunale la stessa maggioranza dell'epoca si comporta allo stesso modo.

Ma noi sull'emanazione e sulla composizione non siamo

assolutamente d'accordo sul testo che ci avete proposto, e sugli emendamenti ora vedrete anche i contenuti in modo più specifico.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Micalizzi. Prego, la parola al Consigliere Bettin.

Consigliere Bettin (PD)

Ecco, ho il microfono rotto. Domando di poter parlare da quello... il microfono è rotto, Presidente, quindi, magari, se non mi costringe a parlare così userei quello del collega a fianco.

Sì, va beh, non ritorno sulla vicenda di prima, anche se ritengo che, insomma, dobbiamo delimitare molto bene gli ambiti, ripeto, della legittima critica politica da quello che giustamente norma il Regolamento del Consiglio comunale, che sono ingerenze nella sfera personale, o atteggiamenti che palesemente interrompano, insomma, il buon esito del Consiglio.

Vedo che l'Assessore Buffoni sbuffa, dice "che palle", ma insomma, è la mia opinione.

*(Intervento fuori microfono)*

Ah, grazie Assessore, gentilissimo.

Allora, sulla delibera in oggetto, io non ne condivido buona parte come, appunto, i colleghi, ho fatto anch'io una trentina di emendamenti, che poi avrò piacere di discutere con voi, in particolare mi dà il La per le cose che volevo dire, vorrei sottolineare due cose che reputo particolarmente inaccettabili: una è la restrizione ad ambiti specifici che si fa della possibilità di intervento, di proposta, di critica ai Comitati di Quartiere, che sono ben disciplinati con dei sottocommi all'articolo 21, lavori pubblici, gestione di spazi pubblici di quartiere, servizi sportivi, la piccola mobilità, eccetera. Ecco, mi sembra una restrizione poco opportuna, vedo che manca sicurezza e altri temi, che forse risulterebbero sconvenienti per chi ha basato le sue fortune su delle promesse che non sta mantenendo, fra l'altro.

E poi mi torna utile anche citare un altro sottocomma dell'articolo 55, comma 2, sottocomma e): fra i compiti del Sindaco si vede che c'è quello di verificare lo stato di attuazione del documento programmatico e dei programmi approvati dal Consiglio comunale, eccetera, eccetera. Ecco, qui mi allaccio anche alle rimostranze fatte dai colleghi sull'impossibilità avuta oggi delle interrogazioni, oltre che sull'orario assolutamente poco democratico, insomma, in cui viene convocata quest'Assise, e voglio usare come esempio di come da un lato i Comitati di Quartiere potrebbero discutere anche proficuamente di alcuni temi strategici per la città, dall'altro di come sull'articolo 55, comma 2, sottocomma e) ci siano già delle incongruenze gravi nell'attuazione dello stesso, il tema proprio del cosiddetto "nuovo ospedale". Lo uso come esempio per far vedere cosa potrebbe succedere.

Allora, sul nuovo ospedale stiamo osservando, davvero attoniti devo dire, alla spudoratezza con cui il Sindaco di Padova si rende protagonista, devo dire anche senza vergogna, di ben tre evidenti bugie ed incoerenze anche rispetto a quello che aveva proclamato in campagna elettorale.

La prima è la più elementare, cioè Bitonci aveva detto – che non c'è, purtroppo, ormai questa prassi sconveniente dura da tempo, di non partecipare ai Consigli, ma va beh – "mai un nuovo ospedale", salvo, poi, di fronte all'inevitabile constatazione dell'impossibilità di fare il nuovo sul vecchio e cambiare rapidissimamente idea.

Ancora. Bitonci aveva detto "mai e poi mai con il progetto di finanza", con il cosiddetto *project financing*, e invece vedo che adesso con il compagno di partito Zaia ne è il primo sponsor, addirittura. Vi leggo solo un passo di questo articolo de Il Gazzettino.

*(Intervento fuori microfono)*

Scusi, Presidente, c'è l'articolo 21 della Costituzione e domando anche di recuperare il tempo che uso per darle questa spiegazione: il Consigliere esercita il suo mandato intervenendo sul punto come ritiene. Io lo sto facendo così, non sto leggendo fiabe di Esopo, anche se potrei farlo.

*(Intervento fuori microfono)*

Scusi. Chiedo di recuperare il tempo.

*(Intervento fuori microfono)*

Presidente, io sto intervenendo su questo tema, e ho fatto tutte le premesse... no, però deve anche farmi recuperare il tempo, perché io voglio finire a questo punto, ho avuto una sua interruzione. Me lo fa recuperare?

*(Intervento fuori microfono)*

No, no, no, no, scusi, me lo fa recuperare o no?

*(Intervento fuori microfono)*

Ne ho almeno altri 30.

*(Intervento fuori microfono)*

No, ma signori, così non si può andare avanti. E io le ripeto: è il peggior Presidente che molto probabilmente questo Consiglio comunale abbia visto dal suo insediamento. Il peggior Presidente. E non rinuncerò all'articolo 21 della Costituzione. Non può anche pretendere di decidere che cosa e come un Consigliere sviscera gli argomenti. Si vergogni.

*(Voci confuse)*

Presidente Pietrogrande

Ha esaurito il suo tempo. Consigliere Foresta, prego, a lei...

Un inciso, non lo decido io, lo decide il Regolamento. Ho già detto:

l'articolo 26, ultimo comma, dice "l'intervento del Consigliere deve riferirsi unicamente alla proposta in esame". Ora, se questo è il Regolamento, non l'ho scritto io.

La parola al Consigliere Foresta. Prego.

*(Voci confuse)*

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Allora, Presidente, vorrei fare una premessa: quello che devo dire io lo dico io perché, visto che ho diritto alla parola, io parlo delle cose che so e che voglio dire, e qui nessuno può togliermi la parola o indirizzare l'argomento dove si va.

*(Voci confuse)*

Allora, quando abbiamo votato il nuovo disegno dei Quartieri, nell'ultima legislatura, io – guardate i verbali, andateli a prendere, controllate che cos'ho detto – ripeto le stesse cose, e cioè a dire che se avessimo vinto avremmo cambiato quell'impianto. Ma l'impianto non è stato cambiato così come l'avevo pensato e descritto io, questo è un impianto che praticamente stravolge quello che era il mio pensiero, e molti dei nostri colleghi oggi siedono in Giunta, quindi avrebbero potuto sicuramente portare un contributo alla discussione.

Ora, di impianto ce ne troviamo un altro, va bene. Io ho partecipato a una sola seduta e ho partecipato anche alla stesura mettendo qualche correzione. Ho inviato al Presidente del Consiglio delle modifiche, alcune sono state recepite al momento, e altre invece qualcuno se n'è guardato bene.

Signor Presidente, io ribadisco per l'ennesima volta in quest'Aula che questo Consiglio è sovrano, che questo Consiglio non può avere condizionamenti di Giunta, che questo è un altro organismo dove il Sindaco non può disporre perché nel Consiglio comunale il Sindaco ha un solo voto, così come il mio e come quello di tutti gli altri.

Allora, andiamo all'articolo 20, che io ho cercato di far modificare,

ma purtroppo la mia voce è rimasta inascoltata. Non si capisce per quale motivo si arriva in quest'Aula e questo Consiglio decide il percorso dei nuovi Comitati di Quartiere, poi, appena finisce il Consiglio, arriva il Sindaco che dà le indicazioni e addirittura – sentite sentite – nomina su sua segnalazione due componenti di volontariato di società sportive. Questa libera scelta, perdonatemi, se dal Consiglio parte e nasce il nuovo Comitato, non si capisce perché il Sindaco debba avere carta bianca e decidere queste cose.

All'articolo 55, dove ho portato una piccola modifica che è stata poi in qualche misura accettata, ma siamo sempre al famoso comma 3, perché questi comma 3 purtroppo creano qualche problema: il Sindaco può, inoltre, conferire a Consiglieri comunali l'incarico di collaborare per singole materie, eccetera, eccetera, eccetera. Ma mi chiedo e mi domando: questi Assessori che siedono in Giunta, siedono in Giunta per scaldare le sedie, per andare dal grande capo a prendere o a chiedere come ci si comporta, o fanno gli Assessori? Qui c'è o non c'è un Assessore al Decentramento? Mi sbaglio io, forse? Se no, per cortesia, cambiategli referato. Se non siete in grado di esercitare le funzioni, ma cambiategli referato. Cioè non riesco a capire a che serve avere un Assessore al Decentramento se poi si fanno i Comitati e deve intervenire di volta in volta un Assessore con competenze diverse.

Giustamente l'Assessore Grigoletto mi guarda per dire "io sono un esperto di trasporti ed è giusto che dei trasporti me ne occupo io", ma questa rimarrà una questione poi interna all'Amministrazione, ma non si può svuotare uno a cui si dà un referato per esercitarlo per dirgli "guarda che tu dei Quartieri ti devi interessare poco". Ma c'è scritto, o mi sbaglio, che l'Assessore Buffoni è l'Assessore al Decentramento, o me lo sto inventando io? E che cosa stiamo presentando? Un nuovo decentramento amministrativo. Al di là del fatto che uno possa o no essere d'accordo, ma se c'è un Assessore, che ne eserciti le funzioni.

Allora, qui c'è qualcosa che non funziona, ma proprio non funziona già a monte. Noi non possiamo continuare in questo Consiglio comunale, laddove invece non si arriva per votare delibere urbanistiche, o infrastrutturali, o che dir si voglia, dove giustamente c'è una maggioranza che fa la sua parte, ma quando si va a modificare uno Statuto, cari colleghi, non stiamo parlando di una cosa così per caso, questo è praticamente lo strumento dei prossimi anni, e poi arriverà qualcun altro, perché arriverà, che stravolgerà di nuovo questo Statuto e ne farà un altro.

Ma possiamo continuare per venti - trent'anni che non si modificano gli Statuti, poi arriva una nuova era, quella di Bitonci, che non sappiamo

quanto tempo durerà, che praticamente modifica Statuti, Regolamenti a colpi di maggioranza... cioè non si fa così, cioè esercitare le funzioni di moderati, di gente seria, che sta al tavolo e si confronta con gli altri... E' finito il tempo.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Foresta, chiedo scusa, devo richiamarla al tempo.

Dunque, il Consigliere Micalizzi ha chiesto la parola per un richiamo al Regolamento, prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Ancora una volta dobbiamo, come dire... cioè il diritto di intervenire in quest'Aula non è garantito.

Allora, lei non può sindacare su come un... No, non faccia quella faccia, Presidente, perché questo è offensivo nei confronti...

*(Intervento fuori microfono)*

No. Benissimo. Allora, il Consigliere Bettin stava intervenendo sul punto e ha detto: e faccio un esempio...

*(Intervento fuori microfono)*

Il mio richiamo al Regolamento è che l'articolo citato da lei prima era rispettato. Era rispettato perché lei non può sindacare su come un Consigliere argomenta sul punto in cui sta intervenendo.

Presidente Pietrogrande

Ho preso atto.

Consigliere Micalizzi (PD)

No, quindi io le chiedo adesso, oltre a prendere atto, perché di quello che lei prende atto purtroppo noi non ce ne facciamo niente...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Micalizzi, moderi i termini.

Consigliere Micalizzi (PD)

...perché molte volte dice una cosa e ne fa un'altra. Lei adesso, per cortesia, ridà un po' di tempo a Massimo Bettin, al Consigliere Bettin, per poter concludere...

*(Interventi fuori microfono)*

Presidente Pietrogrande

Basta. Consigliere Micalizzi, il suo tempo è esaurito. Ho compreso il richiamo.

Allora, l'Assessore Grigoletto ha chiesto di intervenire in merito a un fatto personale.

*(Interventi fuori microfono)*

Un momento. Sto dicendo che gli passo la parola per illustrare il fatto personale ai sensi dell'articolo 27, dopodiché il Consigliere Grigoletto illustrerà il problema successivamente.

*(Interventi fuori microfono)*

Assessore Grigoletto

Vorrei esercitare anch'io il mio diritto dell'articolo 21 della Costituzione.

*(Interventi fuori microfono)*

Ha il microfono spento.

*(Interventi fuori microfono)*

Presidente Pietrogrande

Consigliere Micalizzi, la parola la do io. Ho dato la parola all'Assessore Grigoletto perché tocca a lui, e basta.

*(Intervento fuori microfono)*

Assessore Grigoletto

La Costituzione vale solo per il PD.

*(Intervento fuori microfono)*

L'articolo 21 vale solo per i Consiglieri del PD.

*(Voci confuse)*

Il Presidente del Consiglio comunale mi ha passato la parola.

*(Intervento fuori microfono)*

E' un'Istituzione. Basta. Non può più parlare. E' intervenuto quattro volte.

*(Voci confuse)*

Si. Va bene.

*(Voci confuse)*

Sicuramente la città guarderà che il Consigliere Bettin è stato interrotto. Un problema fondamentale.

*(Voci confuse)*

Ma voi interrompete sempre.

Presidente Pietrogrande

Allora, adesso intervengo per l'ultima volta: il Presidente ha il potere di interrompere in qualunque momento per richiamare all'ordine, i Consiglieri no. Lo prevede il Regolamento.

Detto questo, se lei continua a turbare i lavori dell'Aula devo richiamarla al rispetto del Regolamento e interdirle la parola.

Passo la parola all'Assessore Grigoletto.

*(Voci confuse)*

Assessore Grigoletto

Ricordo che il Regolamento è ancora il vostro.

*(Voci confuse)*

Il Regolamento è ancora il vostro, Consiglieri.

*(Voci confuse)*

E' ancora vostro, il Regolamento, quello che avete approvato voi.

*(Voci confuse)*

Bene. Lo recupera, sì. Bene.

*(Voci confuse)*

Ha finito il tempo, Bettin. Aveva finito il tempo, Bettin. Aveva finito il tempo, Bettin.

*(Voci confuse)*

Va bene. Allora...

*(Voci confuse)*

Presidente Pietrogrande

Bene. Dichiaro chiusa la discussione.

*(Voci confuse)*

Dichiaro chiusa la discussione. E' finita. Allora, sono... gli emendamenti li hai visti?

*(Voci confuse)*

Dobbiamo esaminare gli emendamenti. Sono pervenuti al tavolo...

*(Voci confuse)*

Assessore Grigoletto, se lei vuole intervenire intervenga, altrimenti andiamo avanti.

*(Voci confuse)*

Assessore Grigoletto

Chiedo di esercitare il mio diritto costituzionale, l'articolo 21.

*(Voci confuse)*

L'articolo 21, posso? Posso intervenire?

*(Voci confuse)*

Siete intervenuti su tutta la roba che non c'entra niente. Siete intervenuti su tutte cose che non c'entrano niente, cioè non lo so, intervenite su tutto... No, ostruzionismo si può fare anche meglio, dovete fare un corso di ostruzionismo, perché non siete ancora... ve lo faccio gratuito.

*(Voci confuse)*

Abbiamo capito, Consigliere Micalizzi, può stare là fino a stasera. Può stare là fino a stasera.

*(Voci confuse)*

Sì. Allora, do un Consiglio: convochiamo il Consiglio comunale alle cinque e tre quarti, quindi, non siete abituati a lavorare, quindi vi alzerete alle nove. Cinque e tre quarti convochiamo il Consiglio comunale. Di mattina. Così siete costretti ad alzarvi alle quattro e mezzo. E vedremo.

*(Voci confuse)*

Bene. Volevo intervenire per rispondere anche al vostro Consigliere Berno...

*(Voci confuse)*

Ma voi vi rendete conto che ho fatto dieci anni di Zanonato qua dentro? Zanonato. Che come offese, voglio dire, quelle che avete ricevuto voi sono complimenti. Sono complimenti. Sono complimenti. Sono complimenti.

*(Voci confuse)*

Gente qua dentro si è preso del "mafioso", della "ndrangheta". E voi eravate zitti sul banco della maggioranza, dai. Dai. Dai, Micalizzi. Micalizzi.

*(Voci confuse)*

Il trasporto pubblico deve essere dato ai Quartieri. Siccome i Quartieri sono stati aboliti, è apprezzabile la sua indicazione, Consigliere Berno, ma in dieci anni che c'erano i Quartieri come mai...

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore.

Assessore Grigoletto

...come mai in dieci anni non avete dato al trasporto pubblico la possibilità di essere deciso dai Quartieri?

*(Voci confuse)*

Lei sta scherzando? Lei sta scherzando? Lei sta scherzando? Avevamo... per dieci anni...

*(Voci confuse)*

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Grazie. Sono pervenuti alla Presidenza... interesserà sapere, probabilmente, che sono pervenuti al tavolo della Presidenza 281 emendamenti, quindi dispongo la sospensione della seduta per l'esame dei medesimi di almeno dieci minuti. Grazie.

*La seduta viene sospesa alle ore 17.05.*

*La seduta riprende alle ore 17.35.*

Presidente Pietrogrande

Riprendiamo. L'appello, prego.

Appello nominale

**Alle ore 17.35 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 31 componenti del Consiglio e precisamente il Sindaco ed i Consiglieri Pellizzari Bellorini, Meneghini, Russo, Sodero, Fasolo, Fama, Beggio, Aggio, Nolli, Bianzale, Pasqualetto, Lodi, Turrin, Mazzetto, Favero, Pietrogrande, Foresta, Saia, Cruciato, Micalizzi, Zampieri, Beda, Piron, Berno, Colonnello, Bettin, Fiore, Dalla Barba, Altavilla e Betto.**

Bene, abbiamo il numero legale.

Allora, come dicevo prima, sono pervenuti al tavolo della Presidenza 281 emendamenti. Vista l'eccezionale mole degli emendamenti che sono pervenuti e, naturalmente, del tempo richiesto per effettuare le valutazioni tecniche, impegnerebbe gli Uffici e la Presidenza per diverse ore, e probabilmente per giorni, pertanto ritengo necessario sospendere il Consiglio, riaggiornare la seduta in prosecuzione a giovedì 5 novembre ore 16.00, sempre in prima convocazione, con eventuale seconda convocazione a venerdì ore 16.00. Grazie. Sciolgo la seduta.

**Alle ore 17.38 del 2 novembre 2015 il Presidente Pietrogrande dichiara chiusa la seduta.**

**Sottoscritto.**

**IL PRESIDENTE  
Federica Pietrogrande**

**IL SEGRETARIO GENERALE  
Lorenzo Traina**

**Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 16 novembre 2015, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.**

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AVVOCATURA  
Michele Guerra**